

ANNO LXI - NUMERO 463

**il Mulino** 5/2012



RIVISTA BIMESTRALE DI CULTURA E DI POLITICA

## C'era una volta il popolo delle partite Iva

L'Italia è ancora un Paese di lavoratori autonomi, che nel nostro sistema occupazionale continuano a rappresentare un tratto fondamentale e saliente. Il lavoro indipendente ricopre una quota importante non solo dei lavoratori del commercio e del manifatturiero, ma anche delle professioni intellettuali e tecniche e persino delle attività non qualificate. Mentre la media dell'Unione europea si attesta al 13%, nel nostro Paese i lavoratori autonomi rappresentano circa il 24% della forza-lavoro: sono 5,7 milioni, a cui vanno aggiunti i tre milioni di lavoratori dipendenti attratti nella loro orbita, occupati nel tessuto delle microimprese italiane. Gli autonomi e i loro dipendenti costituiscono quindi un ampio blocco sociale, che rappresenta il 35% dei lavoratori italiani e gioca un ruolo cruciale per lo sviluppo economico del nostro Paese.

Oltre a costituire una componente strutturale del sistema produttivo italiano, il lavoro autonomo è profondamente incardinato in un sistema culturale che premia l'intraprendenza individuale e ri-

conosce l'indipendenza come valore dominante. I valori associati al lavoro indipendente – contare sulle proprie forze, accettare di misurarsi con il mercato, puntare al miglioramento delle proprie condizioni di vita attraverso l'autorealizzazione personale – hanno ottenuto nel nostro Paese un riconoscimento sociale non inferiore a quelli associati al lavoro dipendente.

Ciò nonostante, questo mondo è oggi attraversato da forti inquietudini, che hanno un'origine certamente economica, ma con importanti ricadute sul piano sociale e politico. I lavoratori autonomi sono tra le principali vittime dell'attuale recessione economica. La discussione pubblica in tema di occupazione continua a eludere un punto decisivo: il fatto che la contrazione occupazionale sia molto più forte nel lavoro autonomo che in quello dipendente. Si tratta di una tendenza già evidente nel 2010, quando, secondo i dati dell'Archivio statistico delle imprese attive dell'Istat, il decremento fu del 4,7% per gli indipendenti (con tassi di contra-

**GIAN ENRICO RUSCONI**, La sovranità tedesca e le istituzioni europee

#### IL CASO ITALIANO

STEFANO SACCHI, Riformare il lavoro (e gli ammortizzatori sociali)

STEFANIA TOMASINI, Recessione e mercato del lavoro: si può imparare dalla Germania?

COSTANZO RANCI, C'era una volta il popolo delle partite Iva

FABIO BORDIGNON e LUIGI CECCARINI, 5 Stelle, un autobus in Movimento

LUCIANO FASANO e NICOLA MARTOCCHIA DIODATI, Il Pd, un'occasione di rinnovamento mancata

#### L'EUROPA SOCIALE

DAVID NATALI, Politiche sociali sostenibili per l'Europa

FRANCA MAINO, Un secondo Welfare per i nuovi bisogni

RENATA SEMENZA, Le conseguenze della crisi sull'occupazione femminile

#### L'EUROPA NECESSARIA

ALBERTO QUADRIO CURZIO, I Fondi salva Stati europei: limiti, pregi, potenzialità

LUCIO BACCARO, Modelli di capitalismo e redistribuzione

#### IL VOTO AMERICANO

MARIO DEL PERO, Quattro anni di Obama

MASSIMO FAGGIOLI, La scelta dei cattolici

RAFFAELLA BARITONO, Il ruolo delle donne nella politica americana

BRUNO CARTOSIO, Fra disuguaglianze e indignazione

MORENO BERTOLDI, Le sfide economiche del presidente

#### PROFILO

CHRISTA WOLF, di Valentina Di Rosa

#### INTERVISTA

CLAUS OFFE intervistato da Alessandro Cavalli

#### MACINALIBRO

Eric J. Hobsbawm, Come cambiare il mondo [Donald Sassoon]

#### CATTANEO RICERCA

PAOLA BORDANDINI e ROBERTO CARTOCCI, Acqua, rifiuti e comunità nella terra di Pico (prima del terremoto)

#### IDEE

MICHELE SALVATI, Una replica ad Andrea Boltho

ISBN 978-00-15-23514-5



9 788815 235145